

L'ANNIVERSARIO DELLA STRAGE

Le vittime furono 81: «Una ferita ancora aperta dopo 44 anni»

Mattarella e la verità su Ustica «I Paesi amici collaborino»

GIANNI DI CAPUA

••• A 44 anni dal 27 giugno 1980, giorno in cui il volo DC-9 in viaggio da Bologna a Palermo precipitò in mare tra l'isola di Ustica e quella di Ponza, è arrivato l'intervento di Sergio Mattarella. Che chiede un cambio di passo per far piena luce su quanto successo nei cieli italiani. «Nel cielo di Ustica, 44 anni or sono, si compì una strage di dimensioni immani. Rimasero uccise tutte le 81 persone a bordo. La Repubblica fu profondamente segnata da quella tragedia, che resta una ferita aperta anche perché una piena verità ancora manca e ciò contrasta con il bisogno di giustizia che alimenta la vita democratica», la presa di posizione dal Quirinale nel 44° anniversario. «La Repubblica - l'avvertimento di Mattarella, che sembra poi rivolgersi alla Francia - non si

stancherà di continuare a cercare e chiedere collaborazione anche ai Paesi amici per ricomporre pienamente quel che avvenne il 27 giugno 1980. Al tempo stesso la memoria è anche trasmissione, ai più giovani, dei valori di impegno civile che sorreggono la dignità e la forza di una comunità e le consentono di affrontare le circostanze più dolorose e difficili». «Nel giorno dell'anniversario - ha proseguito il capo dello Stato sulla vicenda che portò alla scomparsa di 77 passeggeri, tra cui 11 bambini, e di 4 membri dell'equipaggio - desidero rinnovare i sensi di una profonda solidarietà ai familiari delle vittime, che non si sono arresi davanti a opacità, ostacoli, distorsioni e hanno sempre cercato, pur in condizione di umana sofferenza, di fare luce sulle circostanze e le responsabilità della trage-

dia. La loro opera, unita a quella di uomini dello Stato che hanno compiuto con capacità e dedizione il loro dovere, ha contribuito a diradare nebbie e a ricostruire lo scenario di quel tragico evento». Oltre a quello di Mattarella c'è stato anche l'intervento del presidente del Senato Ignazio La Russa: «Comemoriamo le 81 persone che hanno perso la vita il 27 giugno 1980 quando, al largo di Ustica, un DC-9 della società Itavia è precipitato in mare. Una tragedia per la quale è doveroso continuare a lavorare affinché si raggiunga la piena verità. Lo dobbiamo - non si nasconde la seconda carica dello Stato - ai familiari delle vittime, ai quali in questa giornata desidero rinnovare il mio messaggio di vicinanza». «A 44 anni di distanza - ha detto invece il presidente della Camera dei deputati,

Lorenzo Fontana - il dolore si rinnova nel ricordo delle vittime della strage di Ustica, mentre il pensiero va alle loro famiglie, ai loro cari, alle comunità di appartenenza. La strada della verità e della giustizia non dovrà mai essere abbandonata, attuando tutte le iniziative indispensabili a fare luce su quanto accaduto. È questo il primo impegno che si deve a chi perse la vita in quel tragico giorno».



Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica italiana
(LaPresse)



Peso:2-12%,3-12%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.